

ROMAITALIA

Debiti sì, debiti no: Renata a rapporto. Fials Confsal fa i conti in tasca alla Regione

Affari Italiani Lunedì, 19 dicembre 2011 - 11:47:31

La Finanziaria, ferma a settembre, prospetta rimpinguamento di cassa di 45 milioni: ma restano fuori i crediti sanitari di San Raffaele, San Carlo di Nancy e l'Idi, per un ammontare "che s'aggira sul miliardo di euro". Gianni Romano, segretario regionale del sindacato, fa le pulci ai conti presentati dalla governatrice, per la quale "se a parole può essere consentito tutto, non è altrettanto possibile realizzarlo"

“Un ammontare debitorio che s’aggira a dir poco sul miliardo di euro”, mai conteggiati in Finanziaria regionale, propositi di **“norme fantasma”** che prevedono **“la cartolarizzazione e la dismissione del patrimonio del Lazio**, impossibile da mantenere perché mettere in vendita il patrimonio tra cui i beni dell'ex Pio Istituto e ora di proprietà delle Asl sarebbe un atto illegittimo in quanto quei beni sono vincolati per azioni inerenti la cura e la salute dei cittadini”, **ma anche “una tassa di 25 centesimi al litro sul carburante e aumento del 10 per cento della percentuale regionale del bollo auto”**: Gianni Romano, segretario regionale di Fials Confsal chiede lumi alla presidente Polverini.

In seguito a un'assemblea con i rappresentanti dei distretti sanitari delle province del Lazio, infatti, Romano ha così riassunto lo scenario della sanità regionale prospettato dalla governatrice: “A sentire la parole del presidente del Lazio e commissario ad acta per la sanità Polverini sembra di assistere alla parodia della commedia di Eduardo De Filippo "Questi fantasmi" poiché tra i tanti articoli che compongono la Legge Finanziaria della nostra Regione è del tutto assente la norma che prevede, per il prossimo anno e gli anni a venire, la cartolarizzazione e la dismissione del patrimonio del Lazio che è norma fantasma. Infatti **se a parole al presidente del Lazio può essere consentito dire tutto, non è altrettanto possibile realizzarlo. Perché mettere in vendita il patrimonio tra cui i beni dell'ex Pio Istituto e ora di proprietà delle Asl sarebbe un atto illegittimo** in quanto quei beni sono vincolati per azioni inerenti la cura e la salute dei cittadini. E poi è chiaro che – ha precisato Romano - se le casse regionali hanno subito un rimpinguamento di risorse, come prospettato in Finanziaria, non dovrebbe esserci la necessità di fare cassa”.

“Invece – prosegue Romano - a fare bene i conti, **il bilancio non è né rimpinguato, né il debito sanato, anzi. Leggendo con attenzione la relazione della Finanziaria**

viene fuori chiaramente che i conti che darebbero 45 milioni di euro di avanzo sono relativi ai primi 9 mesi dell'anno: a settembre scorso quindi. Mentre non sono stati conteggiati i crediti sanitari per il San Raffaele, per il San Carlo di Nancy, per l'Idi, e per gli altri piccoli e medi creditori che prestano il loro servizio all'assistenza laziale. Si tratta di un ammontare debitorio non considerato che s'aggira a dir poco sul miliardo di euro. Il San Raffaele di Velletri da solo vanta crediti per 500 milioni”.

“Tuttavia se così non fosse, ossia **se le casse della Regione Lazio fossero sulla strada del pareggio, allora perché presidente e assessore al Bilancio sentirebbero la necessità di mettere una tassa di 25 centesimi al litro sul carburante e altrettanto di aumentare del 10 per cento la percentuale regionale del bollo auto?** – ha concluso Romano - Aspettiamo dal presidente Polverini quella chiarezza che ancora in sede di Legge Finanziaria non c'è stata visto che per la discussione non è ancora stata invitata la nostra organizzazione mentre dai primi giorni della prossima settimana il provvedimento approderà in aula”.